

QUADRIMESTRALE PER I SOCI DELLA SOCIETÀ PER LA CREMAZIONE DI TORINO

NUMERO 3

# SOCREM

*news*

OTTOBRE  
ANNO XXX  
2024



**Sempre attiva la convenzione tra  
SOCREM Torino APS e Tyche Pet**  
grazie alla quale i nostri Soci e  
i loro famigliari usufruiscono di  
condizioni tariffarie agevolate per  
la cremazione dei propri animali.

Tyche Pet apre al pubblico dal lunedì al venerdì  
dalle 8.30 alle 17.00, il sabato su appuntamento.

**Assistenza telefonica tutti i giorni  
anche fuori orario**

**011 5812 302 oppure 338 829 9248**



[www.tyche.pet.it](http://www.tyche.pet.it)



## IN QUESTO NUMERO

- pag 4** Tra rimpianto, rimorso e riparazione
- pag 6** Il rimpianto e le parole che non ti ho detto
- pag 8** Al Tempio di Mappano abbiamo rinnovato la Sala del Commiato
- pag 9** Tecnologie e innovazioni nel raccogliere e gestire le dichiarazioni anticipate di trattamento
- pag 11** Quando l'Addio non divide: normativa, sfide e pratiche di sepoltura per i nostri animali da compagnia
- pag 13** Voci
- pag 15** Il sostegno dei Soci

QUADRIMESTRALE DELLA SOCIETÀ  
PER LA CREMAZIONE DI TORINO  
Associazione di Promozione Sociale  
Numero 3 - anno XXX - ottobre 2024

### FONDATORE

Luciano Scagliarini

### EDITORE

Fondazione Ariodante Fabretti  
Corso Turati 11/c, 10128 Torino

### DIRETTORE

Giovanni Pollini

### DIRETTORE RESPONSABILE

Marina Cassi

### CAPOREDATTORE

Gisella Gramaglia

### REDAZIONE

Corso Turati 11/c - 10128 Torino  
011 5812 325 - Fax 011 5812 390

[ufficiocomunicazione@socremtorino.it](mailto:ufficiocomunicazione@socremtorino.it)

[www.socremtorino.it](http://www.socremtorino.it)

### RESPONSABILE SCIENTIFICO - CULTURALE

Giovanni De Luna

### COMITATO DI REDAZIONE

Zaira Caprino, Roberto Ferrari, Fabrizio Gombia,  
Gisella Gramaglia, Alice Merletti, Giovanni Pollini,  
Matteo Sciarra, Cristina Vargas

### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Giovanni De Luna, Alberto Garneri, Gisella Gramaglia,  
Hermann Kohloffel, Rossella Marrazzo,  
Alice Merletti, Giovanni Pollini, Cristina Vargas

### PROGETTO GRAFICO Daniela Fresco

### STAMPA Tipografia Gravinese snc Leini - TO

Aut. Trib. To n° 68 del 23/09/2008

TIRATURA 22.000

## SOCREM Torino APS

SEDE SOCIALE e DIREZIONE  
Corso Turati 11/c  
011 75458

## TORINO

TEMPIO CREMATORIO

Corso Novara 147/b

011 2419 332

Lunedì ore 8:30 - 12:30 / 13:00 - 16:00

Martedì - venerdì ore 8:30 - 16:00

Sabato ore 8:30 - 13:00

## MAPPANO Torinese

TEMPIO CREMATORIO

Via Argentera s.n.

011 9968 268

Lunedì - sabato ore 8:30 - 17:00

## BRA CN COINCRE srl

SEDE e TEMPIO CREMATORIO

Piazzale Boglione 2/a

0172 4216 27

Lunedì - sabato ore 8:30 - 17:00



*Le opinioni espresse dagli autori e dai lettori che ci scrivono impegnano esclusivamente la loro responsabilità.*

Giovanni Pollini



## SOCREM Torino APS apre le sue porte a tutti i cittadini

SOCREM Torino apre le sue porte ai cittadini. A tutti: ai soci e ai non soci. E lo fa, in un ambito culturale che è tipico della sua tradizione e del suo passato più che centenario.

Nei giorni della ricorrenza dei defunti, che l'universo cremazionista ha sempre sentito in modo particolare, il Tempio Crematorio di Torino accoglierà i visitatori con la presenza costante del nostro personale e, come ogni anno, con gli addobbi floreali che per l'occasione sono allestiti in memoria di tutti i defunti cremati.

Giovedì 31 ottobre 2024 alle ore 17:00 nella Sala Grande del Circolo dei Lettori di Torino avrà luogo "Concerto per un Ricordo", appuntamento musicale aperto a tutta la cittadinanza. Saranno eseguiti brani di musica classica per flauto, oboe e pianoforte dai musicisti Danilo Putrino, Nelson Nuñez e Paolo Tarizzo.

Anticipando molti dei temi che innervano le nostre iniziative aperte alla cittadinanza, nel mese di settembre si sono svolti gli eventi legati a "Torino spiritualità" ai quali SOCREM Torino ha partecipato direttamente o insieme alla Fondazione Ariodante Fabretti, in particolare i dibattiti su *Rimpianto e rimorso: l'errore irreparabile* (con Marco Aime, Chiara Saraceno e Cristina Vargas e le letture di Antonella Delli Gatti), *La meraviglia trascurata dell'imperfezione* (con Caterina Di Chio e Cristina Vargas), Kant e *Il legno storto dell'umanità* (con Vito Mancuso).

La collaborazione con "Torino spiritualità" è un esempio molto efficace di quale sia la politica culturale di apertura che SOCREM Torino intende promuovere nel 2025. Nella nostra città operano con successo (e da anni) numerosi centri culturali, con un programma fitto di iniziative che coinvolgono ogni volta un pubblico entusiasta e partecipe; più che a moltiplicare queste iniziative SOCREM Torino punta ad inserirsi in quelle più vicine ai temi tradizionali dell'universo cremazionista, partecipando, come nel caso di "Torino spiritualità" alla loro elaborazione senza proporre inutili duplicati o sovrapposizioni.

Si tratta quindi di privilegiare gli eventi che coinvolgono quella parte della cittadinanza più sensibile, inserendo l'Associazione all'interno di quelle attività che a noi sembrano particolarmente rilevanti. Eccone un altro esempio che si affianca a quello, molto calzante di "Torino spiritualità": il 25 aprile 2025 si ricorderanno gli 80 anni dalla Liberazione di Torino dal giogo nazifascista. Per quell'occasione, come già facemmo per ricordare, nel 2018, l'anniversario della fine della Prima guerra mondiale, stiamo studiando di realizzare nel nostro Tempio, in partnership con istituti che operano in ambito storico, letture e canti interpretati come omaggio ai caduti partigiani le cui ceneri sono ospitate nei nostri cellari.

Delle altre iniziative (citiamo, tra tutte, una rassegna cinematografica) e delle altre partnership che le innerveranno, daremo conto in futuro, man mano che maturerà la loro realizzazione. La rotta è però già tracciata. La cremazione oggi non è più solo dei cremazionisti ma di tutti. E a tutti vogliamo rivolgerci.



Partendo dalla nostra esperienza nel campo dell'elaborazione del lutto, SOCREM Torino APS e Fondazione Fabretti ONLUS hanno organizzato un incontro per riflettere sul tema della colpa, del rimpianto, del rimorso e della riparazione nella tessitura dei legami affettivi e di fronte alla perdita di una persona cara. L'evento si è svolto il 29 settembre 2024, presso il Circolo dei Lettori, nell'ambito della nota manifestazione culturale Torino Spiritualità, che quest'anno aveva come titolo "Come legni storti. L'imperfezione, l'errore, l'inciampo".

## Tra rimpianto, rimorso e **riparazione**

Cristina Vargas

Il rimorso e il rimpianto sono emozioni profonde, che – in maggior o minor misura – accompagnano i nostri percorsi di vita e connotano le nostre scelte.

C'è però una differenza concettuale importante, benché spesso trascurata, fra queste due parole. La parola rimorso (dal latino *remordère*) si riferisce al tormento interiore provocato dalla nostra coscienza che "ri-morde" per un danno che abbiamo inflitto o per un errore che abbiamo commesso. Il rimpianto, invece, ha a che fare con quella sofferenza che deriva dal ricordo delle occasioni perdute; dal pensiero di ciò che abbiamo ommesso di fare; di ciò che non siamo stati; di ciò che non abbiamo potuto (o voluto) dire.

Parole come rimorso e rimpianto, ma anche rammarico, rincrescimento, pentimento e altre ancora si collocano nell'ambito semantico della colpa o, per essere più precisi, del senso di colpa. Si tratta, in tutti i casi, di emozioni complesse, che non sono innate, ma si sviluppano gradualmente nel percorso di crescita e maturano con noi, trasformandosi in modo sottile nelle varie fasi della nostra vita.

Riflettendo su questo tema, il filosofo Martin Buber ha puntato lo sguardo sulla dimensione relazionale e intersoggettiva del senso di colpa, ancorandolo alla connessione profonda che ci unisce ad altre persone. La colpa, spiega Buber, non è solo un faticoso

movimento interiore da cui liberarci, ma ha un aspetto vitale, inevitabile (e forse necessario), poiché si situa nello spazio *tra*, che è anche il luogo del legame, del dialogo e dell'incontro.

Oltre ad essere, in molti sensi, la contropartita dell'amore e della responsabilità reciproca, il senso di colpa è anche un ponte tra la dimensione individuale e quella collettiva, nel senso che esso collega il sentire e l'agire di ciascuno di noi a codici morali che hanno radici sociali, culturali, storiche e religiose. Molti autori, cristiani e laici, hanno sottolineato l'importanza del senso di colpa nell'inibire azioni che violano le norme sociali e nello spingerci a cercare un modo per riparare ai nostri errori.

Tuttavia, esistono anche sensi di colpa infondati, che non hanno agganci in azioni od omissioni reali, ma di cui ci carichiamo spesso senza accorgercene. Ci sono rimpianti e rimorsi che perseguitano, che intrappolano, che ci impediscono di vivere nel modo in cui avremo autenticamente desiderato o che si trasformano in fardelli che ostacolano, anziché motivare, dei cambiamenti. Sono questi i rimpianti e rimorsi di cui possiamo liberarci senza remore, per aprirci a una dimensione di maggiore libertà.

Il lutto è una delle situazioni in cui i rimpianti e, talvolta, i rimorsi tendono ad affacciarsi in modo più pregnante. Queste emozioni sovente prescindono da una valutazione oggettiva dei fatti: molto spesso non ci sono vere e proprie colpe oppure si tratta di questioni che in altre circostanze sarebbero state di poca importanza, che si sarebbero risolte facilmente se ci fosse stata l'occasione. La morte di una persona cara ci mette a dura prova con la sua irrevocabile finalit , che sembra privarci da ogni possibilit  di riparazione.

Nell'incontro del 29 settembre "Rimpianto e rimorso: l'errore irreparabile?" sono state lette alcune testimonianze autobiografiche inviate dai nostri soci nell'ambito del concorso letterario *Lagrima e sorrisi. I racconti della nostra vita* e alcuni dei messaggi deposti nella teca dedicata alle *Parole che non ti ho detto*, raccolte nell'ottobre del 2020, durante le cerimonie commemorative organizzate da SOCREM Torino in ricordo di chi   deceduto durante il Covid.

Queste testimonianze, insieme a molte altre che derivano dalla nostra esperienza con persone in lutto, ci insegnano che di fronte alla morte, i pensieri e le emozioni che hanno come sfondo il senso di colpa possono assumere forme molteplici. Una discussione che in altre circostanze sarebbe stata considerata un

semplice screscio si trasforma in un macigno. Una dimenticanza legata alla stanchezza viene amplificata dal pensiero che erano gli ultimi giorni. Un errore del passato torna alla memoria, portando con s  vecchie ferite. Si affacciano delle domande e dei dubbi: avr  fatto tutto il possibile? Potevamo prevedere o prevenire? Sar  stato abbastanza presente? Sar  stato quel che lei o lui si aspettava da me? Un buon marito o una buona moglie? Una brava figlia o figlio?

A volte il senso di colpa, subdolo, riguarda il semplice fatto di essere vivi quando l'altra persona non lo   pi . Oppure si insinua negli attimi di spensieratezza, come se star meglio fosse quasi un tradimento.

Talvolta, ancora, pu  capitare di provare rimorso perch  non ci sentiamo all'altezza delle aspettative di chi non c'  pi . Lo esprime bene Jorge Luis Borges, nella poesia "Il rimorso" scritta poco dopo la morte della madre di cui proponiamo un frammento:

*Ho commesso il peggiore dei peccati  
che un uomo possa commettere. Non sono stato  
felice. Che i ghiacciai dell'oblio  
possano travolgermi e disperdermi, senza piet .  
I miei mi generarono per il gioco  
rischioso e stupendo della vita,  
per la terra, l'acqua, l'aria, il fuoco.  
Li delusi. Non fui felice. Non si compi  
la loro giovane volont . [...]*

Queste emozioni tendono a trasformarsi man mano che si procede lungo il percorso di elaborazione della perdita. Poco per volta, diventa possibile accettare che abbiamo fatto quello che abbiamo potuto, scontrandoci con i numerosi limiti dati dalla realt .

Il rito, le azioni simboliche, ma anche la scrittura autobiografica e tutte le vie che ognuno trova per dare parola anche alle emozioni pi  faticose, facilitano la chiusura dei sospesi e permettono l'accesso a una memoria pi  serena di chi non c'  pi .

La colpa, infatti, pu  gradualmente sciogliersi grazie alla consapevolezza che non tutto pu  essere previsto o controllato; che la sorte (che possiamo anche chiamare il caso, il destino, il fato), gioca un ruolo fondante nelle nostre e nelle altrui vite e, infine, che siamo, in molti sensi, dei "legni storti" (per citare il titolo di Torino Spiritualit  2024) e che in questa nostra imperfezione c'  una bellezza che non sempre   facile apprezzare.



Comunicare il proprio sentire attraverso la parola scritta è un modo tangibile per mantenere viva la memoria, individuale e collettiva. I biglietti raccolti nella teca posta nel nostro Giardino della Serenità durante il periodo del Covid sono preziose testimonianze che, rilette a distanza di tempo, continuano a dare voce ai sentimenti e fanno affiorare nuove emozioni.

## Il rimpianto e le parole che non ti ho detto

Giovanni De Luna

C'eravamo avvicinati alle "parole che non ti ho detto" con pudore e rispetto. In quei messaggi lasciati due anni fa nella nostra teca, (di cui abbiamo scritto su SOCREM News), inizialmente ci aveva colpito il modo in cui si era tentato di fuggire dalla solitudine: soli erano quelli che se ne erano andati in un letto di ospedale mentre infuriava il Covid, soli erano quelli che erano rimasti, privati dei loro affetti, senza la possibilità di un ultimo saluto, senza quel passaggio inevitabile per l'elaborazione del lutto che è la prossimità fisica con chi sta per morire. Ed espropriati di quella ritualità che, da sempre, allevia il dolore della perdita, stemperandola in formule che, nella loro ripetitività, rassicurano chi rimane, contribuiscono a lenire il dolore, accompagnano il congedo definitivo rendendolo meno amaro, più emotivamente "gestibile".





banali, che riguardavano la semplicità della nostra vita quotidiana e che assumono invece una rilevanza inaspettata proprio perché diventiamo improvvisamente consapevoli della loro importanza e misuriamo l'entità della nostra perdita non nell'astrattezza del dolore e del lutto ma nella concretezza di cosa viene a mancare nella nostra vita.

Oggi, rileggendo quelle parole ci accorgiamo, però, che accanto alla solitudine affiora in esse, potentissimo, anche il rimpianto: qualsiasi sia la natura del lutto, qualsiasi sia il suo oggetto.

Sempre è come se si fossero divelte delle radici interiori, di colpo venisse a mancare qualcosa la cui esistenza si era data fino ad allora per scontata in una complessiva inconsapevolezza. "MI MANCHI", "CI MANCHI" sono le espressioni più frequenti, concise e illuminanti, che rendono immediatamente coinvolgenti "le parole che non ti ho detto".

Te ne sei andata all'improvviso,  
soprendendoci tutti

Mi manchi papà, la tua  
risata, il tuo borbottare, tu,  
semplicemente tu

E' che nelle mie  
tristezze mi manca il  
tuo sorriso

E sempre affiora il rimpianto di non aver detto prima quelle parole, ci si rimprovera una sorta di ottundimento, si ripensa alle tante occasioni perdute, non colte per pigrizia, per indolenza, per abitudine, ma soprattutto (ed è il caso di sottolinearlo ancora) per inconsapevolezza.

Il rimpianto è quindi il frutto della consapevolezza. E sul rimpianto fiorisce un'altra forma di rapporto.

È in quella assenza che infatti si rischia di sprofondare, misurando il dolore della perdita nella straripante quantità delle cose di cui siamo privati: cose

Ci manca il  
tuo buonumore

Mi mancano le nostre  
passeggiate, ... mi manca che per  
le feste mi regalavi i fiorellini che  
raccoglievi nel nostro giardino ...  
mi manca la tua solita frase  
'cosa si mangia oggi? ...'

Un giorno all'improvviso,  
mentre ti starai pettinando in  
silenzio o mentre ti infilerai  
una calza ti verrà in mente  
un mio gesto e ti ritroverai a  
sorridere pensandomi

Nel binomio consapevolezza-rimpianto si nasconde però una opportunità che proprio "le parole che non ti ho detto" ci aiutano a svelare. Ed è quella di un nuovo inizio, della possibilità di riscoprire in quei gesti ormai perduti per sempre la trama di un ricordo che ci segua come una protezione, che ci aiuti a elaborare il senso di smarrimento da cui rischiamo di essere travolti dando un senso compiuto ai momenti della nostra vita che sono stati vissuti con chi ormai non c'è più.

Consapevolezza/rimpianto/ricordo: è questo il trionomio a cui affidiamo la costruzione di una ritualità interiore, privata, improvvisata ma con materiali che troviamo tutti dentro di noi; una ritualità che, come l'altra, quella "ufficiale", ci aiuta a superare il dolore di una perdita ma che ha, in più, l'efficacia di essere stata creata da noi stessi, dal nostro personalissimo bisogno di non dimenticare, di evitare che il passato che ci lega a chi è scomparso dalla nostra vita passi per sempre.



Nel nuovo allestimento della Sala del Commiato commissionato da SOCREM Torino, gli architetti hanno scelto l'essenzialità delle linee come cardine del loro progetto. Evitando ogni orpello e sottraendosi all'eccessiva ridondanza di un'enfasi legata alla presenza di troppi elementi scenici, hanno perseguito con coerenza il loro intento. Il risultato è un ambiente solenne ma non opprimente, dignitoso e sobrio ma non scarno.



## Al Tempio di Mappano abbiamo rinnovato la Sala del Commiato

Intervista agli architetti Hermann Kohlloffel e Alberto Garneri

**Il commiato laico è una cerimonia funebre dedicata a celebrare la vita, le realizzazioni e gli affetti della persona defunta. L'ambiente in cui si svolge è sicuramente molto importante e deve rispondere a certe caratteristiche. Com'è cambiata la nostra Sala del Commiato?**

La nostra visione nasce dalla consapevolezza che il momento del lutto coinvolge le persone in modi molto diversi, a seconda del legame che avevano con il defunto, della loro origine sociale e della loro maturità emotiva. Nella ristrutturazione della sala del commiato del Tempio Crematorio di Mappano, abbiamo cercato di accogliere e armonizzare tutte queste diverse sensibilità, creando uno spazio che rappresenta l'ultimo saluto con la semplicità e la dignità che questo momento richiede.

La trasformazione della sala è profonda e radicale: tutti gli elementi decorativi superflui sono stati eliminati, lasciando spazio a una nuova architettura in cui la luce è la protagonista. Le pareti e il soffitto bianchi, disegnati come portali che si ritraggono verso il fondo della sala, guidano l'occhio e l'anima verso una riflessione sulla vita e sulla sua inevitabile conclusione. Le luci principali, orientate anch'esse verso il fondo, rappresentano un percorso senza ritorno, una metafora del cammino inesorabile verso il trapasso.

Alla fine della sala, due imponenti colonne di materiale pesante si stagliano, mentre tra di esse si erge una superficie diafana e luminosa. Questo insieme

simboleggia, da un lato, la materia come limite inaccessibile all'uomo e, dall'altro, il mistero che si apre con la morte. Durante la cerimonia, la superficie luminosa pulsa e diffonde un senso di calma e di pace, permettendo agli ospiti di proiettare le loro personali aspettative e credenze. Quando la parete si apre per accogliere il feretro, una luce potente pervade l'ambiente, fondendosi con il feretro stesso fino a quando la parete diafana si richiude, segnando l'ultimo saluto.

Tutta la tecnologia e le sorgenti luminose sono celate, lasciando il feretro al centro della scena senza distrazioni. Le parole, la musica e i suoni assumono così un'importanza fondamentale. La semplicità del progetto conferisce al luogo una solennità che invita alla riflessione, all'introspezione e alla serenità. In questo modo, il rito laico trova la sua completa espressione senza urtare la sensibilità di nessuno.

**I nuovi arredi sono l'espressione di uno stile o rispondono a precise esigenze rituali e, in questo caso, quali?**

Gli arredi scelti sono essenziali e funzionali, realizzati in legno con linee nette e geometrie semplici. Questi elementi sono progettati per "scompare" durante la cerimonia, per non distogliere l'attenzione dalla luce, che rimane il vero protagonista. Sedute e altri arredi, in gran parte coperti, passano in secondo piano, lasciando spazio alla luce per esprimere la sua funzione centrale.





A oggi è indispensabile che le DAT siano depositate presso il proprio Comune o presso un notaio. La digitalizzazione delle disposizioni in un registro elettronico nazionale è un obiettivo ancora in via di sviluppo.

## Tecnologie e innovazioni nel raccogliere e gestire le dichiarazioni anticipate di trattamento

Alice Merletti

Le Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (DAT) rappresentano uno strumento giuridico che consente a un individuo di esprimere in anticipo le proprie volontà riguardo ai trattamenti sanitari che desidera ricevere o rifiutare, qualora si trovi, successivamente, in uno stato di incapacità decisionale.

Nonostante la rilevanza di questo strumento, in Italia la digitalizzazione delle DAT è ancora un processo in via di sviluppo, con diverse sfide da affrontare e molte potenzialità ancora da esplorare. Ad oggi, le DAT vengono redatte in formato cartaceo e depositate presso l'ufficio dello stato civile del Comune di residenza o presso un notaio. Sebbene la legge n. 219/2017 abbia previsto la possibilità di archiviare queste dichiarazioni in un registro elettronico nazionale, la realizzazione di un sistema efficiente e accessibile non è ancora completamente operativa.

In alcune regioni, invero, occorre segnalarlo, come il Piemonte, sono stati avviati progetti per migliorare la digitalizzazione del sistema sanitario.

Ad esempio, il portale SalutePiemonte funge da punto unico di accesso ai servizi sanitari digitali per i cittadini piemontesi, permettendo loro di gestire la propria storia clinica attraverso il Fascicolo Sanitario

Elettronico (FSE) e offrendo vari servizi online. Tuttavia, la digitalizzazione delle DAT non è ancora pienamente attuata, e queste vengono gestite principalmente in formato cartaceo o tramite registri comunali. Anche nel Comune di Torino, le DAT possono essere depositate presso l'ufficio dello stato civile, ma non esiste ancora un sistema completamente digitalizzato per la loro gestione, e le dichiarazioni vengono archiviate in forma cartacea. Presso la Città della Salute di Torino, uno dei più grandi poli ospedalieri italiani, sono stati fatti molti progressi nella digitalizzazione dei processi interni e nell'integrazione dei dati clinici tramite il sistema informativo TrakCare. Questo sistema ha permesso di unificare i diversi sistemi informativi degli ospedali, migliorando la condivisione delle informazioni cliniche dei pazienti all'interno del polo ospedaliero. Tuttavia, l'integrazione specifica delle DAT in questo sistema non è ancora completamente sviluppata, e le DAT continuano a essere gestite in modo tradizionale, separate dai principali sistemi digitali utilizzati.

Uno dei principali ostacoli alla piena digitalizzazione delle DAT in Italia è, invero, la frammentazione del sistema sanitario.

Le regioni italiane gestiscono autonomamente i propri sistemi informativi sanitari, rendendo difficile l'integrazione di un registro nazionale delle DAT con le varie piattaforme regionali. Questa mancanza di interoperabilità può comportare che le DAT non siano immediatamente disponibili ai medici che ne hanno bisogno, specialmente in situazioni di emergenza.

Nel contesto europeo, diversi paesi hanno compiuto significativi progressi nella digitalizzazione dei servizi sanitari, inclusi strumenti come le DAT. Paesi come la Germania e la Danimarca sono all'avanguardia nell'integrazione delle DAT nei loro sistemi sanitari digitali. Ad esempio, in Germania, le DAT possono essere archiviate nel Fascicolo Sanitario Elettronico (ePA), accessibile ai professionisti sanitari in tutta la nazione. La Commissione Europea promuove inoltre l'interoperabilità tra i sistemi sanitari nazionali attraverso iniziative come la Dichiarazione di Berlino, che spinge per una digitalizzazione centrata sui diritti fondamentali e sull'interoperabilità entro il 2030.

Negli Stati Uniti, la digitalizzazione delle DAT è più avanzata rispetto a molte nazioni europee. Esistono piattaforme online, come MyDirectives e CarinGInfo, che permettono ai cittadini di redigere, aggiornare e condividere le proprie DAT in formato elettronico. Questi documenti sono integrati nei sistemi informativi sanitari attraverso la Health Information Exchange (HIE), facilitando la condivisione sicura delle informazioni tra diversi fornitori di assistenza sanitaria. L'integrazione delle DAT con le cartelle cliniche elettroniche è già una realtà in molte strutture sanitarie statunitensi, garantendo un accesso rapido e sicuro alle volontà dei pazienti.

In Italia, invece, la Banca Dati Nazionale per le Dichiarazioni Anticipate di Trattamento, prevista dalla Legge n. 219/2017, è stata attivata dal Ministero della Salute a partire dal 1 febbraio 2020. Questo sistema permette di raccogliere le DAT in formato elettronico, garantendo che le volontà dei pazienti siano accessibili in tutta Italia. Fino al 31 dicembre 2022, sono state registrate nella Banca Dati oltre 217.000 dichiarazioni. Tuttavia, l'accesso a questa risorsa da parte dei medici è ancora limitato, con solo 489 professionisti che hanno utilizzato il sistema per consultare le DAT. Questo evidenzia la necessità di una maggiore sensibilizzazione e formazione per favorire l'uso di questo strumento fondamentale.

Il confronto con altre nazioni mette in luce il divario esistente nella digitalizzazione delle DAT in Italia.

Mentre paesi come Germania e Stati Uniti hanno già implementato sistemi digitali integrati per la gestione delle DAT, in Italia questo processo è ancora in una fase preliminare.

Tuttavia, l'esperienza di altre nazioni può fornire utili indicazioni per l'evoluzione futura del sistema italiano, promuovendo una maggiore interoperabilità e accessibilità alle informazioni sanitarie digitali. Nonostante le sfide, sono in corso diverse iniziative per migliorare la digitalizzazione delle DAT. Alcune regioni stanno sperimentando la digitalizzazione dei documenti sanitari e l'integrazione di queste informazioni con le cartelle cliniche elettroniche. Ad esempio, anche in Lombardia, il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) permette di archiviare e consultare vari documenti sanitari, e in futuro potrebbe includere anche le DAT. Un ulteriore passo avanti potrebbe essere rappresentato dalla creazione di piattaforme online dedicate, gestite a livello nazionale, che consentano ai cittadini di redigere, aggiornare e archiviare le proprie DAT in modo sicuro e accessibile.

Sebbene esistano basi normative e infrastrutturali per la creazione di un sistema digitale efficace, ci sono ancora molte sfide da superare, legate principalmente alla frammentazione del sistema sanitario, alla sicurezza dei dati e alla mancanza di interoperabilità tra i diversi sistemi regionali. Guardando al futuro, è evidente che la digitalizzazione delle DAT è una necessità per garantire che le volontà dei pazienti siano rispettate in ogni circostanza. Tuttavia, per realizzare appieno questa visione, sarà necessario un impegno congiunto da parte delle istituzioni, dei professionisti sanitari e dei cittadini per superare le barriere esistenti e costruire un sistema più efficiente e rispettoso dell'autodeterminazione individuale.





Gli animali che vivono in famiglia sono considerati al pari degli altri membri in termini di affetto, responsabilità e cura. Secondo la normativa europea e nazionale, però, gli animali da compagnia quando muoiono sono catalogati “sottoprodotti di origine animale”, come spiegano in questa pagina gli avvocati Alice Merletti e Rossella Marrazzo.

Intorno a quelle che potremmo dire due facce della stessa medaglia, in un incontro culturale organizzato il 10 giugno scorso da SOCREM Torino APS e Tyche Pet al Circolo dei lettori, il pubblico presente ha posto diversi interrogativi. Dal vivace dibattito in sala è emerso quanto si sia evoluta, a livello sociale, la percezione del rapporto affettivo tra esseri umani e animali: proprio perché fanno parte della famiglia si vorrebbe, quando sarà, seppellirne le ceneri in cimitero insieme ai loro umani, così come sancito dalla nuova legislazione piemontese emanata nell'aprile 2024. Purtroppo, però, la sepoltura condivisa non è ancora attuabile.

## Quando l'Addio non divide: normativa, sfide e pratiche di sepoltura per i nostri animali da compagnia

Alice Merletti e Rossella Marrazzo

La perdita di un animale domestico è un momento particolarmente difficile per la famiglia che lo ha accolto e amato. Tuttavia, quando si affronta la gestione della loro dipartita, spesso ci si trova impreparati e incerti su quali siano le opzioni disponibili per la sepoltura.

Questo articolo mira a delineare i principali aspetti della complessa normativa europea e nazionale in materia, con un focus specifico sulla recente legge della Regione Piemonte.



### La Normativa Europea e Nazionale

Il Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, che stabilisce le norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano, fornisce alcune definizioni chiave.

In particolare, il termine “*sottoprodotto di origine animale*” si riferisce a corpi interi o parti di animali, prodotti di origine animale o altri prodotti ottenuti da animali non destinati al consumo umano, inclusi ovociti, embrioni e sperma. Per “*animale da compagnia*” si intende un animale appartenente a una specie che l'uomo normalmente alimenta e detiene, ma non consuma, per scopi diversi dall'allevamento.

Questo regolamento classifica i sottoprodotti di origine animale in base al loro livello di rischio per la salute pubblica e degli animali. **I corpi degli animali da compagnia rientrano tra i materiali di categoria 1, che richiedono specifiche procedure di smaltimento o riutilizzo.**

## Smaltimento e Riutilizzo: procedure e implicazioni

I materiali di categoria 1, come i corpi degli animali da compagnia, possono essere smaltiti o riutilizzati. L'articolo 12 del Regolamento elenca le possibili procedure.

**Incenerimento:** i resti possono essere inceneriti direttamente o dopo una trasformazione con marcatura permanente.

**Coincenerimento:** quando considerati rifiuti, i materiali possono essere recuperati o smaltiti mediante coincenerimento.

**Sterilizzazione Sottopressione:** seguita dalla marcatura permanente e dal sotterramento in discariche autorizzate.

**Utilizzo come Combustibile:** i materiali possono essere utilizzati come combustibile, con o senza trasformazione preliminare.

**Fabbricazione di Prodotti Derivati:** inclusi mangimi e prodotti cosmetici.

Se i resti sono considerati rifiuti, si applica la normativa sui rifiuti, che prevede regole precise e specifiche autorizzazioni. Altrimenti, in caso di riutilizzo, tale normativa non si applica. È quindi essenziale stabilire se i resti siano classificati come rifiuti, un compito che spetta all'operatore che gestisce le spoglie dell'animale.

**Per garantire che i resti dell'animale vengano inceneriti e non riutilizzati, è consigliabile richiedere un certificato di cremazione dall'operatore.** Tuttavia, la pratica del rilascio di questo certificato non è ancora diffusa, anche a causa dell'assenza di un obbligo normativo.

## Sepoltura: opzioni e normative locali

L'incenerimento o cremazione è solo una delle opzioni di sepoltura disponibili per gli animali da compagnia. È possibile anche l'inumazione e, in alcuni casi, la tumulazione delle ceneri nella tomba o nel loculo del proprietario.

In questo contesto, **la recente legge della Regione Piemonte** (l.r. n. 16 del 9 aprile 2024), che disciplina la tutela degli animali da affezione e la prevenzione del randagismo, rappresenta un passo avanti significativo rispetto alla normativa nazionale. Questa legge consente, oltre all'inumazione delle spoglie dell'animale in cimiteri appositi, **la tumulazione delle ceneri degli animali da compagnia nella tomba o nel loculo del proprietario o nella tomba di famiglia, previa cremazione e in urna separata, su richiesta del defunto o dei suoi eredi** (art. 21).

Tuttavia, l'effettiva possibilità di tumulare con sé il proprio animale dipende dai singoli comuni piemontesi, che dovranno adeguare i regolamenti cimiteriali inserendo disposizioni specifiche. Per facilitare questa pratica, sarà anche necessario rivedere le tariffe, introducendo costi calmierati per la sepoltura congiunta.

## Conclusione

In definitiva, affinché il progresso rappresentato dalla nuova legge regionale possa concretizzarsi pienamente, è fondamentale che ogni comune piemontese recepisca le indicazioni regionali e stabilisca modalità operative chiare. Solo allora il passo di civiltà compiuto dalla Regione Piemonte potrà dirsi pienamente realizzato.





## ufficiocomunicazione@socremtorino.it

Questa rubrica di SOCREM News si propone come ambito di confronto con i Soci ascoltando richieste, rispondendo a domande e ospitando riflessioni sui temi di attualità. Le lettere rinsaldano il legame tra gli iscritti, veicolano informazioni che possono essere utili a tutti e offrono spunti di approfondimento.



### Donazione del corpo alla scienza

Anni fa ho scritto le mie volontà riguardo alla donazione del corpo al laboratorio per lo studio del Cadavere dell'Università di Torino, per il progresso della scienza e della medicina. In base alla legge 10/2020, tale scritto oggi può ancora avere valore oppure devo sottoscrivere la DAT?

Risponde **Grazia Mattutino**

Sezione di Medicina Legale, Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche, Università di Torino

Nel 2020 è stata promulgata la legge 10 febbraio 2020, n. 10 (*Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti post mortem a fini di studio, di formazione e di ricerca scientifica*) che all'art. 3 (*Manifestazione del consenso*) dispone che la volontà di donazione venga espressa in forma di Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (DAT). Tale legge è entrata in vigore il 19 marzo 2020 e da tale data la predisposizione delle DAT è obbligatoria. Poiché le norme, salvo eccezioni, non sono retroattive, le manifestazioni di volontà espresse in forma olografa in epoca antecedente mantengono la loro validità. Potrebbe essere opportuna la formulazione secondo le nuove modalità a riconferma di una volontà espressa molto tempo prima, tenuto anche conto che la legge non prevede la scelta di un centro ma solo l'espressione del consenso all'utilizzo del proprio corpo o dei tessuti *post mortem*.

Sempre la legge 10/2020, all'art. 4, dispone l'istituzione di centri di riferimento per la conservazione e l'utilizzazione dei corpi ai fini di studio. Con decreto 23 agosto 2021 del Ministero della Salute è stato pubblicato l'elenco dei centri autorizzati, successivamente aggiornato e aggiornabile secondo quanto previsto dal decreto del Ministero della Salute 24 aprile 2024<sup>1</sup>, tra i quali non è attualmente compreso il Laboratorio per lo Studio del Cadavere dell'Università di Torino. Ciò comporta che dopo la morte il cadavere non potrà essere accolto a Torino ma dovrà essere trasferito presso un centro autorizzato della città più vicina al luogo del decesso.

Per completezza di informazione si segnala che con Decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2023, n. 47 è stato emanato il "*Regolamento recante norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti post mortem a fini di studio, di formazione e di ricerca scientifica*", con entrata in vigore il 13 maggio 2023, che disciplina, oltre le modalità e i tempi di conservazione, richiesta, trasporto, utilizzo e restituzione del cadavere, anche le cause di esclusione dell'utilizzo (art. 3).

Se queste informazioni, necessariamente sintetiche per il ristretto spazio che una risposta prevede, non fossero sufficienti sono contattabile per ulteriori chiarimenti al numero telefonico 338.8032866 (o se si preferisce la e-mail, all'indirizzo: grazia.mattutino@unito.it).



### Donazione degli organi e cremazione

Sono socio SOCREM e sono favorevole alla donazione degli organi. Tante persone sono in attesa di un trapianto e credo che "donare" sia un atto di amore per la vita, perciò quando ho rifatto la carta d'identità in Comune ho lasciato il mio consenso. Poi ho letto da qualche parte su internet (forse su un social) che, dopo la donazione degli organi, il corpo non potrà essere cremato. Ma è vero?

Risponde **la Redazione**

No, non è così! Ci teniamo a rassicurare Lei e tutti coloro che hanno dichiarato il proprio consenso alla donazione degli organi e/o dei tessuti, che questa scelta non comporta alcun ostacolo alla cremazione.

Dopo il prelievo, il corpo del defunto è a disposizione della famiglia per le procedure relative alla sepoltura e la persona potrà essere cremata secondo le sue volontà.

Ulteriori informazioni sulla donazione sono disponibili su [www.trapianti.salute.gov.it](http://www.trapianti.salute.gov.it)

<sup>1</sup> L'elenco è consultabile [https://www.salute.gov.it/portale/news/p3\\_2\\_1\\_1\\_1](https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1)



## Come si fa la dichiarazione di successione

Ho diversi dubbi sulla dichiarazione di successione, sui beni da dichiarare e sulle imposte da versare. Vorrei sapere cosa bisogna fare e a quale professionista rivolgersi.

Risponde l'avv. **Marinella Bosco**

Con la dichiarazione di successione si realizza un trasferimento di beni dal defunto agli eredi.

Come tutti i trasferimenti di beni, lo Stato sottopone a tassazione tale passaggio di ricchezze, anche se in modo diverso rispetto al trasferimento tra vivi.

Ci sono dei beni che non sono sottoposti a nessuna tassazione ed infatti non devono essere indicati nella dichiarazione di successione. Tali beni sono i seguenti: tutti i titoli dello Stato (ossia i buoni, ordinari e pluriennali, del Tesoro e i certificati di credito), i crediti verso lo Stato che non siano ancora stati riconosciuti sussistenti con provvedimento dell'ente pubblico debitore, i crediti rivendicati in sede giudiziaria ma non ancora definiti da sentenza giudiziale, le polizze vitalizie, i beni mobili registrati (auto, moto e rimorchi) nel Pubblico Registro Automobilistico, i Trattamenti di Fine Rapporto e le indennità da lavoro, i beni culturali soggetti a vincolo come beni di pregio architettonico, storico o culturale.

Un caso particolare di esenzione è dato dalle aziende (ma anche i soli rami di azienda, e le quote sociali e le azioni delle società non quotate) quando vengono devolute al coniuge o agli eredi in linea retta, che però non possono cedere le predette aziende per i successivi cinque anni.

Dunque su detti beni gli eredi non pagheranno imposte. Parimenti non vengono pagate imposte di successione quando il defunto lascia solo ed unicamente beni mobili, quindi laddove il de cuius non è titolare di conti correnti postali o bancari, né di titoli (azioni, obbligazioni, fondi di investimento), né immobili, né partecipazioni societarie. Ciò perché il passaggio di proprietà dei beni mobili (vestiti, arredi, biancheria, ma anche gioielli, quadri, tappeti, fotografie) avviene secondo la regola giuridica che è proprietario chi possiede materialmente il bene. Dunque l'erede, prendendo semplice possesso dei beni mobili del defunto, ne diviene proprietario.

Invece, nel caso in cui il defunto lasci, come normalmente avviene, uno o più conti correnti o conti titoli, bancari o postali, e/o beni immobili, occorre formalizzare tale passaggio di proprietà con, appunto, la dichiarazione di successione. Va detto che se l'eredità ha un valore non superiore a 100.000 euro e non comprende beni immobili o diritti reali su immobili, il coniuge e i parenti in linea retta del defunto sono esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione di successione.

La dichiarazione di successione è un atto dell'erede, anche se normalmente ci si rivolge a un professionista (sia esso Notaio, Avvocato, Geometra, Commercialista o Ragioniere) per la compilazione e la presentazione all'Agenzia

delle Entrate, perché non è affatto semplice riuscire a cavarsela da soli. Il regime di tassazione è piuttosto complesso e dipende non solo dall'entità e dalla qualità del patrimonio relitto, ma anche dal legame parentale col defunto.

Sinteticamente evidenzio che alle esenzioni oggettive, di cui ho scritto sopra, si affiancano delle esenzioni soggettive, che sono però limitate per valore.

Infatti, soggetti disabili con un grave handicap riconosciuto ai sensi della legge 104 del 1992, godono della franchigia di esenzione dell'imposta di successione per patrimoni fino a 1.500.000 euro.

Gli enti ecclesiastici o religiosi, le onlus e le associazioni, secondo l'art. 3 del D.Lgs. 346/1990 sono esentate dal pagamento. Invece le associazioni che non perseguono scopi di pubblica utilità sono esentate solo se il defunto ha precisato che il patrimonio dovrà essere destinato dalla associazione per finalità di pubblica utilità e l'associazione stessa dovrà dimostrare di aver utilizzato, entro cinque anni, i beni ricevuti in successione per le finalità indicate dal defunto.

Il coniuge e i diretti discendenti sono esentati dal pagamento per patrimoni sino ad un milione di euro. Oltre detto importo, il relictum verrà tassato con l'aliquota del 4%.

Gli eredi in linea collaterale, cioè i fratelli e le sorelle del de cuius, sono esentati per soli 100.000 euro (ciascuno) dall'imposta di successione, che si applica nella misura del 6% di quanto eccede la franchigia.

Tutti gli altri parenti fino al quarto grado e gli affini in linea retta, nonché gli affini in linea collaterale fino al terzo grado, non godono di nessuna franchigia e quanto a loro lasciato verrà tassato con l'aliquota del 6%.

Gli altri soggetti, quindi gli estranei non parenti, non godono di nessuna franchigia e quanto a loro lasciato viene tassato nella misura dell'8%.

Il regime di tassazione è poi complicato dal fatto che l'imposta di successione non è l'unica alla quale è sottoposto il patrimonio immobiliare relitto, in quanto sussistono altri tributi che vengono applicati. Essi sono le imposte e tasse ipotecarie e catastali, che sono dovute per il solo passaggio di proprietà ed ammontano rispettivamente al 2% e all'1% del valore degli immobili trasferiti. Lo Stato, comunque, per agevolare chi lascia ad un erede una "prima casa" o una quota di essa, ha stabilito l'agevolazione del pagamento in misura fissa delle imposte ipotecarie e catastali per la prima casa, pari ad 200,00 euro, a prescindere dal valore della casa stessa. Preciso che la prima casa deve essere "prima" per l'erede e non per il defunto!

Devono, comunque, essere pagate anche l'imposta di bollo e la tassa ipotecaria relative ad ogni trasferimento immobiliare, oltre ai tributi speciali.

Da tutto quanto sopra esposto, si evince che in caso di successione la cosa migliore è rivolgersi ad un professionista esperto in successioni che possa dare le spiegazioni corrette ad ogni singolo caso.

**Le oblazioni sono fiscalmente deducibili**

Per usufruire di tale possibilità occorre conservare la ricevuta del versamento e presentarla nella Dichiarazione dei redditi.

La SOCREM Torino APS è un'associazione di promozione sociale iscritta al Registro del Terzo Settore, non fruisce di alcun contributo pubblico e si regge con l'esercizio dei propri compiti istituzionali.

## Il sostegno dei Soci

Ringraziamo i Soci che con le **oblazioni** contribuiscono al sostegno delle attività culturali e dei servizi che offriamo gratuitamente.

### Pubblichiamo le oblazioni ricevute da marzo a luglio 2024 \*

Ai nostri affezionati Soci che effettuano le oblazioni tramite bollettino postale, ricordiamo che possono inviarci la ricevuta del versamento tramite posta elettronica al seguente indirizzo: **amministrazione@socremtorino.it**

\* Senza ricevuta del bollettino postale, non è possibile pubblicare il nominativo.

#### MARZO

**Euro 50 FERRO Liliana Euro 30 BERTERO Olga Euro 20 MORICI Maria Euro 10 MONTRUCCHIO Gemma**  
Oblazioni in forma anonima **Euro 1.235**

#### APRILE

**Euro 50 AUDRITO Andrea, MASINI Adalgisa Euro 10 A. Enrico**  
Oblazioni in forma anonima **Euro 70**

#### MAGGIO

**Euro 100 GAMBA Marcello Euro 50 IBERTI Liliana Euro 30 GALLINA Enzo, MONTALI Pietro, MARZANATI Dina Euro 20 GIO-**

**VANNELLI Leo, VERONESE Anita Euro 10 CECILIOT Pompeo**  
Oblazioni in forma anonima **Euro 20**

#### GIUGNO

**Euro 100 MARTINOLI Arturo, MONTEL Valentina Euro 50 CORRADO Valter, DI GIROLAMO Maria Euro 20 ALBARIN Paola, C. Giovanna, G. Ferdinando, R. Erminio, VILLA Maria Grazia Euro 10 CONTI Elvira**  
Oblazioni in forma anonima **Euro 20**

#### LUGLIO

**Euro 500 FRANCO Alvaro Euro 50 FERRE-RO Marco Euro 15 C. Sandra**

#### MODALITÀ DI VERSAMENTO

##### Bonifico Bancario

Unicredit IBAN  
IT59 D020 0801 1040 0000 4996 467

##### Conto Corrente Postale

numero 32240103

##### Bancomat

presso gli uffici di segreteria del Tempio di Torino e di Mappano

##### Satipay

Inquadra il QR Code dall'App



Socrem

### Consulenze e servizi GRATUITI nella nostra Sede Sociale

● prenotazione obbligatoria

#### PARERE LEGALE

A disposizione dei Soci, su richiesta degli interessati, la professionalità di un avvocato civilista.

Per richiedere una consulenza: 011 5812 325  
ufficiocomunicazione@socremtorino.it

#### INFORMAZIONI SULLE DAT

Un servizio di consulenza in collaborazione con la Fondazione Ariodante Fabretti.

Per richiedere un appuntamento: 011 5812 325  
ufficiocomunicazione@socremtorino.it

#### SOSTEGNO AL LUTTO E GRUPPI AMA

Per chiunque senta il bisogno di un supporto per superare il dolore della perdita.

Per richiedere un colloquio: 347 757 9621  
cristinavargas@fondazionefabretti.it

## AGENDA

Per conoscere le prossime iniziative, attualmente in fase di programmazione, invitiamo i lettori a consultare il nostro sito [www.socremtorino.it](http://www.socremtorino.it) e a seguirci sui social dove puntualmente daremo notizie aggiornate.



Invito aperto a tutta la cittadinanza  
**CONCERTO PER UN RICORDO**  
giovedì 31 ottobre 2024  
ore 17:00

Circolo dei lettori - Sala Grande  
Via Bogino 9 TORINO

con i musicisti Danilo Putrino, *flauto*  
Nelson Nuñez, *oboe*  
Paolo Tarizzo, *pianoforte*

● Ingresso gratuito  
consigliata la prenotazione

Info e prenotazioni 011 5812325  
[www.socremtorino.it](http://www.socremtorino.it)

**COMMEMORAZIONE  
AL TEMPIO DI BRA**  
all'insegna della musica classica  
venerdì 1° novembre 2024  
ore 10:00

Cimitero Urbano di BRA  
Tempio Crematorio  
Piazzale Boglione, 2/a

● Ingresso libero

info 0172 421627  
[www.coincre.it](http://www.coincre.it)

**CERIMONIE MENSILI**  
nelle nostre sedi operative  
Ogni terzo sabato del mese

**Celebrazione  
collettiva del ricordo**

Prossime commemorazioni:  
19/10, 15/11, 21/12/24 e 17/1/2025

Sala del Commiato

ore 8:30 Tempio di Torino  
corso Novara 147/b  
info 011 2419332

ore 9:00 Tempio di Mappano  
Via Argentera s.n.  
info 011 9968268

● Ingresso libero

[www.socremtorino.it](http://www.socremtorino.it)